

CAINO



© Rolando Paolo Guerzoni

regia **Cesare Ronconi**

testo **Mariangela Gualtieri**

con

Danio Manfredini
Raffaella Giordano
Mariangela Gualtieri
Leonardo Delogu

e con

Susanna Dimitri, Giacomo Garaffoni,
Sara Leghissa, Isabella Macchi,
Silvia Mai, Daria Menichetti, Mila Vanzini

musica dal vivo

percussioni **Enrico Malatesta**

elettronica **Alice Berni**

luci e scene **Cesare Ronconi**

assistente alla regia **Serenella Martufi**

costumi **Daniela Fabbri, Sofia Vannini**

fonica e ricerca del suono **Luca Fusconi**

composizioni musicali **Alice Berni, Enrico Malatesta**

sculture **Erich Turrone, Verter Turrone**

oggetti di scena **il laboratorio dell'imperfetto**

costruzioni in legno **Maurizio Bertoni**

macchine del suono **Antonio De Luca**

macchine di luce **Stephan Duve**

macchinista **Stefano Cortesi**

foto di scena **Rolando Paolo Guerzoni**

progetto grafico **Capoversi**

organizzazione **Elisa De Carli**

amministrazione **Morena Cecchetti**
consulenza amministrativa **Cronopios**

prodotto da **Teatro Valdoca**
con il sostegno di **Fondazione del Teatro Stabile di Torino**
Emilia Romagna Teatro Fondazione - Teatro A. Bonci di Cesena
con la collaborazione di **Fondazione Romaeuropa, AMAT - Teatro G. Rossini di Pesaro,**
Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Teatro della Luna di Milano
si ringrazia **L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino, La Corte Ospitale**
con il contributo di **Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Emilia Romagna,**
Provincia di Forlì-Cesena e Comune di Cesena

prima nazionale **Fonderie Limone, Moncalieri (TO), 13 gennaio 2013**

Questo *Caino* è uno dei grandi affreschi di *Cesare Ronconi* e del *Teatro Valdoca*, grande non solo per numero ed eccellenza di chi vi partecipa, ma per sottigliezza, passione, durata di studio e di lavoro intorno alla figura di Caino.

Lo spettatore si troverà di fronte ad un allestimento non narrativo, visionario, in cui *il sogno* pare il terreno più adatto ad accogliere questa pagina della Genesi.

Al centro c'è l'inquietante, affascinante primo nato del mondo, che non solo uccide il fratello, ma edifica anche la prima città e dà inizio alla parabola tecnologica che arriva fin qui. Il testo, scritto appositamente da *Mariangela Gualtieri* per questi interpreti, propone un Caino che molto somiglia a noi, uomini e donne di questo tempo: soli quanto lui, distruggiamo la vita fuori e dentro di noi, siamo ormai senza un'idea di prossimo, e siamo anche attivi quanto lui, lontani da ogni tema celeste, tutti votati alla quantità. Un'opera, questo *Caino*, da cui emerge la gravità di questo tempo, ma che dalla più infima delle cadute, dalla peggiore delle pieghe umane, vuole alzare un canto per la specie, tenere vivi l'amore e la pietà. *Cesare Ronconi* ha raccolto intorno a sé i collaboratori più amati.

A *Danio Manfredini* l'arduo compito di tratteggiare Caino, tirarlo via dallo stereotipo solo violento, dotarlo di tutte le sfumature dell'umano, ma allo stesso tempo mantenere l'impossibilità di rappresentare questa icona in modo realistico. Un Caino monumentale il suo, ispirato alle sculture di Georg Baselitz, spesso errante sulla pericolosa linea di proscenio, come a segnare la soglia fra un passato esaltante e sanguinolento da un lato e gli spettatori con le loro facce silenziose dall'altro: sono loro il futuro realizzato e sorprendente di Caino.

Ad eccitarlo in volontà di potenza e protervia, interviene la figura di un Lucifero Illusionista, un seduttore d'infanti che a volte assume il ruolo violento di un doppio ringiovanito di Caino. E' *Leonardo Delogu* ad interpretarlo, giovane attore cresciuto nella Compagnia ed ora alle soglie di una bella maturità espressiva.

Un *Alato* del tutto soave è affidato a *Raffaella Giordano*, al suo sigillo, al suo magistero che sa coniugare leggerezza e inquietudine, volo e baratro, demenza ed acume. Sarà *Mariangela Gualtieri* a dare voce all'*Alato*, anche lei in scena come mendicante ebete e savia.

Grande e multiforme interprete è il *Coro*, spesso guidato dall'aiuto regista *Serenella Martufi* e composto da sei giovani attrici-danzatrici: *Susanna Dimitri, Sara Leghissa, Isabella Macchi, Silvia Mai, Daria Menichetti, Mila Vanzini*.

Dal *Coro* spicca a tratti la figura muta e inerme di *Abele*, ruolo più spesso affidato a *Giacomo Garaffoni*, ma anche suggerito dai vari elementi del coro, in varie tipologie di vittima. Il *Coro* ha i caratteri contraddittori della gente del mondo, violento, pietoso, savio, meschino, fa con piccoli cenni quello che fanno gli uomini, gioca, lavora, compie riti, lotta, balla, ecc., come primo fermento di una umanità in divenire. La tessitura ritmica di tutto lo spettacolo è affidata ad un *Percussionista* seminascosto in quinta, che dà a questo spettacolo quasi la veste di grande concerto *live*: è *Enrico Malatesta* che insieme alla compositrice *Alice Berni* e a *Luca Fusconi* alla direzione fonica, scrive dal vivo, ogni sera, il suono di scena.

Se da questo Caino emerge la gravità del nostro tempo, c'è anche però una visione rovesciata che suggerisce di vedere l'uomo come appena uscito dalla preistoria e pronto adesso per una piena umanità. "*Buon viaggio. Buona cima. Buon cammino/ terrestre. Comincia qui l'umano./ Non temere, cominci qui. Sei il primo/ di una infinità. Come ognuno che verrà porti la promessa/ e porti il peso di tutti. Da te viene/ l'umanità. Farà opere immense./...*" Così, le parole dell'Angelo a questo primo nato della terra, sembrano un augurio per ognuno.

